

DOMENICA 22 LUGLIO 2012,
IN OCCASIONE DELL'INIZIATIVA
"ARTE INSIEME":

LA FORNACE ROMANA DI BETTOLA.
ASSOCIAZIONE AINA
in collaborazione con
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELL'EMILIA ROMAGNA

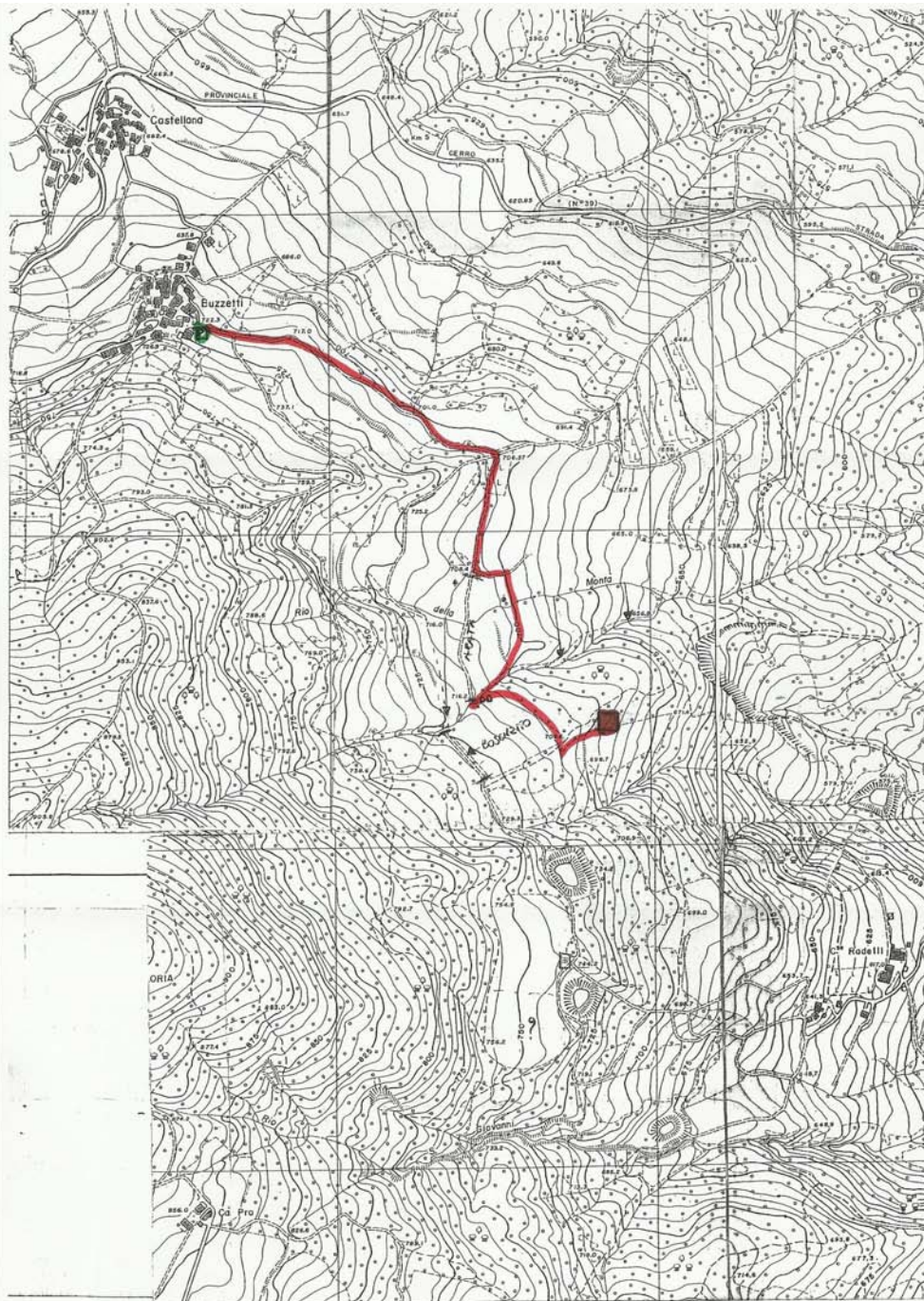
INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.

La fornace di Bettola si trova sulle pendici del Monte Zucchero, a 750 m dalla località Buzzetti. Siamo di fronte ad una paleosuperficie, nella zona dello spartiacque Nure-Perino, caratterizzata dalla presenza di coltri colluviali e coltri lacustri limo-argillose accumulate soprattutto in corrispondenza della ampie ed estese ex depressioni di frana situate nei dintorni.

La disponibilità d'acqua è tuttora dimostrata dalla presenza di sorgenti perenni, collocate poco a monte, e quindi facilmente derivabili tramite un semplice sistema di canali superficiali diretti verso la fornace. L'esistenza di queste sorgenti è collegata al fatto che, in corrispondenza della fascia della loro ubicazione, è situato il contatto tra una facies calcareo-arenacea (Arenarie di Scabiazza pertinenti ai rilievi di Monte Zucchero) e il sottostante "Complesso di Groppallo-S.Savino". Le prime, essendo relativamente permeabili, sono in grado di accumulare al loro interno buone quantità d'acqua che trovano ostacolo al loro fluire sotterraneo negli orizzonti argillosi del sottostante "Complesso di Groppallo-S.Savino". le sorgenti quindi costituiscono un tipico esempio di sorgenti di contatto.

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Via Belle Arti 52 40126 Bologna

Per informazioni sulla fornace romana:
robertaconversi@beniculturali.it tel 0521 233718



Il presente volantino è stato realizzato dall'Associazione AINA.

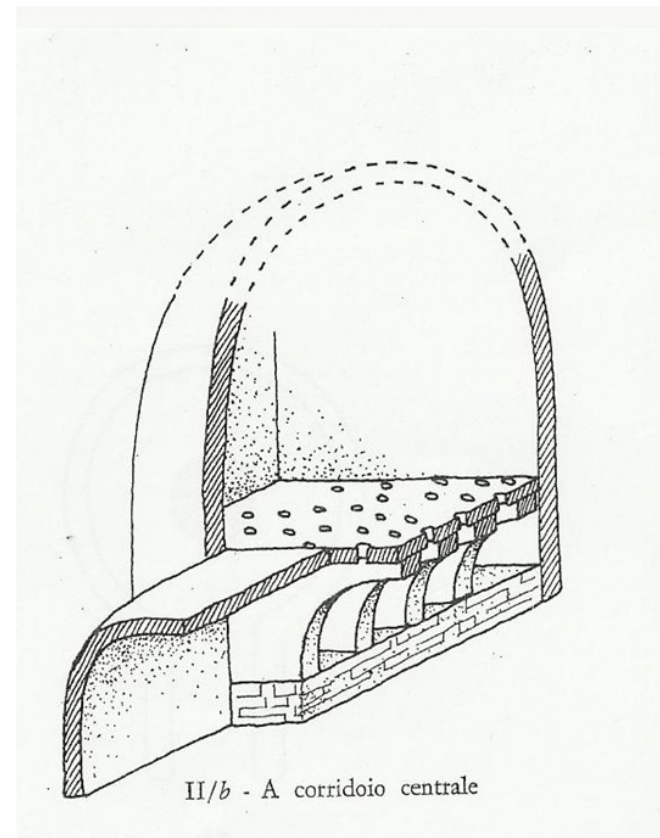


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

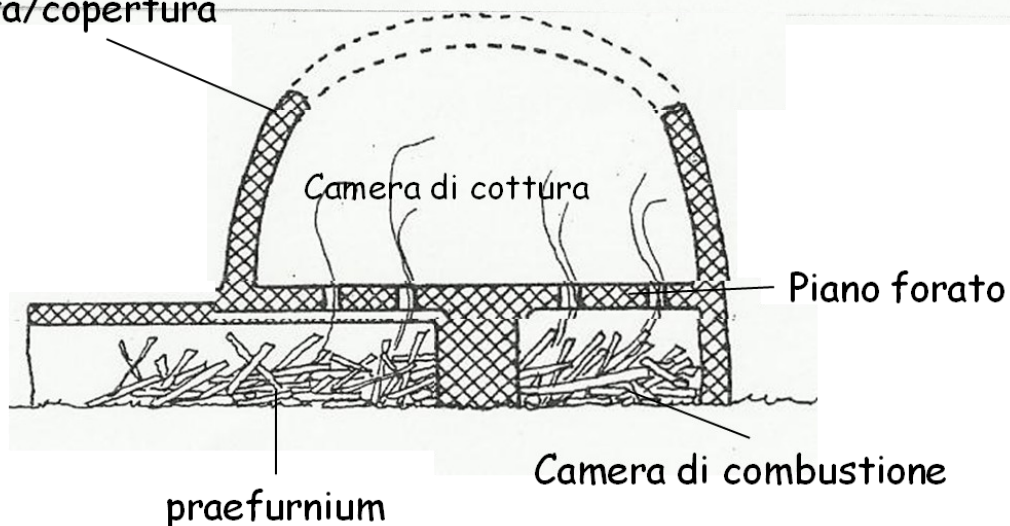
Bettola

Resti di fornace romana per laterizi

Scoperta nel 1975 e scavata nel 1976 la fornace è di tipo verticale a pianta quadrangolare con camera di combustione a corridoio centrale (tipo Cuomo di Caprio IIB), una tipologia molto diffusa in Emilia Romagna. Il corridoio centrale della camera di combustione era coperto da dieci archetti a tutto sesto, realizzati in mattoni a sezione cuneiforme. La fornace è realizzata su due piani separati da un solaio forato, su cui veniva posto il materiale da cuocere. Nella camera di combustione, che era interrata, veniva introdotto il combustibile attraverso un corridoio d'accesso con copertura a volta (prefurnio), che è stato trovato ancora sigillato. Il calore saliva dal piano forato nella ancora ben conservata camera di cottura, anch'essa parzialmente interrata, a cui si entrava dal lato opposto a quello del prefurnio. I numerosi frammenti di materiale ritrovato e la tipologia della fornace consentono di dire che si tratta di una fornace per la produzione di laterizi, d'epoca romana, databile tra la fine del I sec. a.C. e la prima metà del II sec. d.C.



Volta/copertura



AINA
Associazione Internazionale Nucleo Ambientale
Sede Nazionale Via Trento 10
29021 Bettola - Piacenza
tel. 3398673214 - fax 0523 911639
presidenza.aina@libero.it
www.aina.sitiwebs.com

RISPETTA L'AMBIENTE, NON GETTARMI A TERRA !